Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 135 — DOMENICA 16 Maggio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici po...

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e suc.

La scienza e la guerra.

La musica dei proiettili moderni.

Un fenomeno assai noto dopo la invenzione delle armi da fuoco, quello del rumore caratteristico prodotto dal movimento dei proiettili nell'aria, presentata nelle ormi moderne alcune particolarità assai curiose e dipendenti dalla grande velocità di cui i proiettili delle armi stesse sono dotati. Siffatte particolarità vennero descritte tempo addietro dal de Barase in uno studio al quale il periodo bellico che stiamo attraversando dà uno speciale interesse.

I proiettili delle armi da fuoco usate sino a pochi anni addietro emettevano durante la loro corsa nell'aria un sibilo più o meno acuto lungo tutta la traiettoria; ma oggi le cose sono cangiate e pallottole ed obici hanno perduto o modificato la loro musica caratteristica. Perchè un proiettile fischia soltanto quando la sua velocità è inferiore a quella del suono, e cioè a 340 metri al secondo; se invece la velocità è minore, non c'è più sibilo, ma un individuo posto di fianco alla traiettoria del proiettile ode una serie di colpi secchi fortissimi, simighanti allo schioccar di una frusta, anche a distanze superiori a quelle a cui perviene il rumore dello sparo. Lo strano sta in ciò che le predette persone riferiscono l'origine dello scoppiettio a punti differenti; e che a seconda delle circostanze si può udire lo schioccare, il fischio e il rumore dello sparo, seguirsi in ordine differente.

E' da notare che lo schioccar dei proiettili risulta di una intensità molto superiore a quella della stessa detonazione dell'arma; e che l'aria umida favorisce la propagazione dei colpi nello spazio. Perchè poi tale caratteristico rumorexia a scatti e non continuo, viene spiegato dal capitano Labat osservando che se le origine di un suono è immobile, le onde sonore risultano concentriche; se poi il centro sonoro si sposta con velocità minore di quella del suono, le onde rimarranno sempre interne le une alle altre, e un osservatore udrà al passaggio del proiettile un fischio che si smorza a poco a poco. Se infine il proiettile corre più ratto del suono, allora le onde che produce usciranno le une fuori dalle altre, s'intersecheranno, e distruggendosi solo in parte, perchè aventi diametri diversi, daranno come risultante un'onda unica il cui passaggio si rivelerà in forma di uno schiocco.

Quanto alla causa di siffatto rumore, il Labat suppone che sia dovuta al precipitarsi dell'aria nel vuoto lasciato dietro di sè dal proiettile dotato di una velocità superiore a 340 metri, e al conseguente urto delle molecole aeree fra di loro. Conclusione ultima delle precedenti osservazioni è che non si potrà mai ottenere il fucile «silenzioso»; perchè anche abolito il rumore della esplosione, resterà sempre quella che il proiettile porta con sè e diffonde all'intorno.

Il problema del pane fresco e la sua soluzione

L'adozione generale del pane bigio, provvedimento che assume una importanza igienica e patriottica, richiama la attenzione del pubblico sopra una questione di molto interesse per il pubblico e per la panificazione. E' noto infatti che bastano poche ore per far perdere al pane, dopo che uscì dal forno, la sua freschezza e quindi anche il caratteristico buon sapore; e che dipende da ciò l'arduo dibattito della lavorazione notturna per poter distribuire il pane fresco al mattino. Ora risulta da recentissime osservazione ed esperienze del direttore del Laboratorio fisico-chimico della Università di Amsterdam, un fatto assolutamente inatteso: che cioè si può conservare a lungo fresco il pane non già tenendolo alla temperatura ordinaria, ma invece a temperatura molto alta o molto bassa. Così del pane si conservò perfettamente fresco per due giorni ad una temperatura di 60 gradi centi gradi; e sottoponendo del pane duro a una temperatura molto al disotto dello zero, lo si vide ritornar freschissimo... in tutto il senso della parola.

Considerando scientificamente il fenomeno, risulta che il pane fresco trovasi in una fase d'equilibrio fra le temperature di 50 e 100 gradi, mentre alle temperature ordinarie il pane posato o raffermo corrisponde a una fase stabile. Il passaggio dalla prima alla seconda fase compiesi con modificazioni di struttura e con una diminuzione del potere di rigonfiamento della mollica. Con 60 e 70 gradi, come si disse, il pane conserva inalterata la propria freschezza e il proprio sapore. Non si tratterebbe insomma di un disseccamento dipendente da perdita di acqua, ma dello spostamento di uno stato d'equilibrio e di mollificazioni che hanno per sede i granuli dell'amido. Con temperature di 50 gradi e più (sino a 92) la mollica si mantiene assolutamente fresca, ma la crosta si fa molle, flessibile e perciò insipida, a causa di uno spostamento dell'umidità della mollica verso la crosta dove al tensione del vapor acqueo è minore; basta allora rimettere questo pane per un po' di tempo nel forno, perchè la crosta si prosciughi, e ritorni dura e croccante, come allo stato di completa freschezza.

Quando si abbassa la temperatura, il pane si va facendo sempre più duro, finchè raggiunge il massimo di durezza a 2 gradi sotto zero; ma se si scende più in basso ancora, il pane riprende a mano a mano la sua freschezza; talchè tenuto alla temperatura dell'aria liquida non si modifica affatto e resta come uscì dal forno. Consegue dai fatti sopra esposti che il pane può conservarsi fresco a lungo, deponendolo in celle frigorifiche, specialmente se in queste l'umidità non è molta, perchè allora la crosta serba inalterata la propria saldezza. Altrimenti si riesce ad ostacolare lo spostamento dell'umidità dalla mollica verso la crosta, collocando il pane appena cotto in un recipiente dove si trovi un serbatoio ripieno di una soluzione acquosa di sal comune.

Gli obici al fosforo e le ferite

Era già stato segnalato dal dottor Figuiera un caso di avvelenamento per fosforo in un ferito da un obice tedesco; si trattava di una lesione ad un braccio che causò la morte del malato in pochi giorni, in seguito ad intossicamento violento. Ora non si tratta qui di un caso isolato; e l'Henri segnala ai medici la facilità colla quale le schegge di obici e di shrapnell di fabbrica tedesca possono introdurre il fosforo nelle piaghe da essi prodotte. Trattasi esattamente di fosforo rosso. Negli obici a pallottole i proiettili di un centimetro circa di diametro stanno rinchiusi in una scatola di metallo bianco, e gl'interstizi fra le pallottole stesse appariscono stipati con una polvere rossa che contiene il 97 per cento di fosforo. La polvere molto compressa finisce coll'aderire fortemente alle pallottole. Ne consegue che quando l'obice scoppia, se il fosforo s'infiamma i proiettili introducono nelle piaghe il fosforo come si trova: se invece l'accensione non avviene, le piaghe s'imbrattono di fosforo e di prodotti della combustione di quest'ultimo.

Per osservare gli effetti dell'intossicazione così provocata, l'Henri ha introdotto le pallottole con fosforo, ora intatto e ora bruciato, nei muscoli di alcuni conigli; ed ha riconosciuto nel primo caso che non si ha avvelenamento rapido, mentre nel secondo gli animali muoiono in pochi giorni presentando caratteristiche alterazioni del fegato. Si capisce dunque come la quantità di fosforo che da una scheggia di obice può passare in una ferita sia molto variabile a seconda dei casi; ma anche in piccola quantità i suoi effetti nocivi assumono importanza pel fatto che il fosforo aderente alla pallottola può provocare nel muscolo colpito una mortificazione dei tessuti, la quale favorisce lo sviluppo dei microrganismi introdotti nella ferita dai brandelli di vestito, dal fango, e rende così ancor più grave l'infezione della piaga. Forse è a questo fatto che le schegge di obice danno oggi origine a ferite in massima parte suppuranti, cui seguono casi di tetano fulminante e cancrena.

Sottomarini e aeroplani
Curiosa profezia del padre Lana

E' un fatto ben conosciuto da tutti coloro i quali hanno avuto occasione di osservare una distesa d'acqua da un luogo elevato, quella della trasparenza che in tali condizioni le acque presentano, in modo che la visione può giungere netta a profondità assai grandi; mentre per un osservatore posto su d'un battello o sulla sponda, la visione obliqua si arresta a poca distanza dalla superficie liquida. Un aeronauta od un aviatore riescono così a scrutare le profondità marine e a scorgere i corpi che vi si trovano; e in conseguenza anche i sommergibili di cui in condizioni ordinarie la presenza è rivelata soltanto dall'emergente tubo del periscopio. Consegue perciò che dirigibili, aeroplani e idrovolanti sono destinati ad assumere una grande importanza nella lotta contro i sotto marini; non solamente come segnalatori, ritiene il Lanchester, ma anche come combattenti capaci di agire efficacemente col lancio di bombe cariche di potenti esplosivi.

Ed invero durante il periodo d'immersione di un battello, il combattente aereo non può temere un contro attaccatto da parte del battello stesso, se trattasi di un sommergibile; e trovasi in condizioni ottime per dirigere i suoi tiri sul bersaglio che vuol colpire perchè, gli è facile volare alla distanza di pochi metri dalla superficie del mare. Tenendo calcolo della velocità propria e di quella del nemico, una bomba può essere lanciata con molta precisione; basta un ordigno esplodente capace di produrre un piccolo foro nell'involucro del sottomarino per causare la distruzione di quest'ultimo, ordigno di piccole dimensioni, con una carica di cinque a sei chilogrammi di fulmicotone inumidito.

Secondo il Lanchester una torpedine di 15 centimetri di diametro con una coda foggiata a croce munita di un apparecchio d'accensione per urto, del peso nell'acqua di 25 chg., acquisterebbe una velocità sufficiente per scoppiare. Naturalmente l'opera di attacco e di distruzione dovrebbe esser compiuta da una squadra di aeroplani o di idrovolanti, che avesse a sua disposizione alcune navi dove riposarsi e approvvigionarsi.

Questa visione di ciò che sarà la guerra futura nell'aria e nelle profondità del mare, dà uno straordinario carattere di attualità ad un'altra visione stranamente profetica e precisa che ebbe verso il 1870 un dotto frate, il P. Francesco Lana, bresciano, notissimo a tutti coloro che si occupano d'areostatica, come il primo ideatore della navigazione aerea basata su principi scientifici. Lo spazio non ci permette d'intrattenersi sull'ingegnosa aeronave ideata dal P. Lana, che doveva essere sostenuta da sfere cave di rame in cui erasi fatto il vuoto, e sui particolari della sua costruzione che si possono trovar descritti in una interessante memoria del prof. Tito Martini. Ma nel lamentare che la mancanza di mezzi gl'impedisca di tentar la costruzione della sua macchina, il P. Lana teme ancora che Dio non permetta l'attuazione del suo progetto «per impedire molte conseguenze, che perturberebbero il governo Civile e Politico degli uomini».

E aggiunge: Imperrochè chi non vede che niuna Città non sarebbe sicura dalle sorprese, potendosi ad ogni hora portare la nave sopra la piazza d'esse, e lasciatala calare a terra discendere la gente? Et anche senza discendere, coi ferri, che dalla nave si gettassero a basso sconvolgere vascelli, uccidere gli huomini, et incendiare le navi con fuochi artificiali, con palle e bombe; nè solo le navi, ma le case, i castelli e le città, con sicurezza di non poter essere offesi quelli che da smisurata altezza le facessero precipitare».

Non si direbbe che il buon frate abbia avuto la percezione delle famose frecce d'acciaio e quella d'un *raid* di *Zeppelin*, quasi due secoli e mezzo addietro?

Ernesto Mancini.

Una circolare della Federazione Antialcolistica Italiana contro l'abuso degli alcoolici in caso di guerra.

Il Consiglio direttivo della Federazione Antialcoolista Italiana, ai Ministri degli Interni, della Guerra e della Marina, alla Croce Rossa Italiana, ai Comitati di preparazione, ed ai cittadini tutti, i quali, nell'ora che volge, si preoccupano di un eventuale intervento militare dell'Italia nella guerra europea, fa presente quanto segue:

Indipendentemente dalle opinioni dei singoli membri del Comitato e dei cittadini tutti, in merito alla convenienza che l'Italia partecipi alla guerra, non par dubbio che sia indispensabile a tutti, nel periodo che attraversiamo, chiarezza ed equilibrio di mente, per prendere una decisione e tenersi pronti a qualsiasi evenienza; sobrietà e temperanza nei consumi voluttuari, per mantenere il corpo vigoroso e saldo; parsimonia nell'uso delle cose superflue, per non indebolire la forza economica del paese.

Ove, poi, una cospicua parte dei cittadini fosse chiamata ad impugnare le armi, più che mai imperiosa si imporrebbe la necessità dei freni e delle limitazioni su indicate, ai non combattenti, mentre, per le truppe combattenti sarebbe più che mai doverosa e rigorosa la astinenza da ogni specie di sostanze artificialmente eccitanti e fittiziamente fortificanti.

Tutti i paesi belligeranti hanno sentita, immediatamente, la necessità di limitare o di vietare il consumo delle bevande alcooliche: la Russia rinunciando al monopolio di Stato dell'acquavite, e sopprimendola interamente; la Francia vietando la fabbricazione dell'assenzio; l'Inghilterra limitando le ore di apertura e il numero degli spacci; tutti, poi, per i soldati combattenti, vietando l'uso di qualsiasi bevanda alcoolica.

E tutti questi paesi si allietano dei provvedimenti presi, e ne risentono già i benefici effetti.

Ora, anche l'Italia, se vuol sentirsi forte, serena, sicura, in faccia agli eventi deve avvisare in tempo ai rimedi contro il possibile eccesso nell'uso degli alcoolici, con questi provvedimenti:

1.o In caso di mobilitazione, divieto della vendita nelle stazioni ferroviarie e della distribuzione di bevande alcooliche ai soldati partenti;

2. Limitazione delle ore di apertura degli spacci di bevande alcooliche, specialmente al mattino e alla sera;

3. Prescrizione ai comandanti ed ai medici militari, di non somministrare bevande alcooliche distillate, ai soldati combattenti, e di somministrare il vino solo nella misura regolamentare; e di vigilare perchè, fuori degli accampamenti, non possano i militari abbandonarsi ad eccessi alcoolici;

4. Raccomandazione a tutti i Comitati di preparazione, di assistenza, di cura, in caso di guerra, e a tutti i cittadini, di astenersi dal distribuire o donare ai combattenti, bevande alcooliche, ma, invece, pacchi di caffè, di zucchero, di cioccolato, ecc., di energetici, insomma, non intossicanti.

Per vincere i nemici di fuori, occorre vincere e debellare i nemici interni, dei quali l'eccesso alcoolico è uno, grave e pericoloso; tanto più quando all'intiera Nazione si domanda uno sforzo di nervi e di muscoli, eccezionale.

Ognuno, anche in questo campo dell'igiene elementare, faccia il proprio dovere, e lo faccia fare agli altri, ed avrà bene meritato del proprio Paese e della Umanità.

* * *

La *Commissione provinciale contro l'alcoolismo* raccomanda caldamente a tutti i cittadini friulani di volersi informare nella loro sfera di azione, ai provvedimenti così opportunamente suggeriti, dalla benemerita Federazione antialcoolista italiana.

Dove l'on. Giolitti addolora e dove suscita entusiasmi

Trieste, 14 maggio 1915.

Se vi sono nella libera Italia uomini di coscienza e di cuore, i quali non abbiano affatto chiuso l'intelletto alla luce e alla verità, dovrebbero bastare due fatti salienti ch'io vi prego di porre loro sotto gli occhi a persuaderli di quale nefasto effetto sia stato causa l'on. Giolitti col suo gesto discorde ed i suoi giannizzeri con lo schierarsi a lui d'attorno come nei tempi del Basso Impero.

Qui a Trieste la giornata d'oggi fu giornata di passione, di scoraggiamento. Abbiamo sopportato serenamente persecuzioni e sopraffazioni e minaccie abbiamo sopportato e sopportiamo la miseria e la fame tutto sopportammo senza lagrime. Ci sorreggeva la fede che il nostro grido di dolore fosse stato finalmente udito e raccolto, che il nostro martirio avrebbe avuto un termine. Oggi le dimissioni del ministero prontamente sapute e diffuse da queste sfere ufficiali, dalla agenzia telegrafica ufficiale, ci accasciarono. Oggi per la prima volta, si videro piangere anche i più fermi patriotti qui rimasti — vecchi che avevano affrontato le più violente bufere della vita cittadina, le più aspre lotte contro il Governo, contro gli slavi aizzati, contro i socialisti difendenti l'oppressore contro gli oppressi; vecchi che avevano sopportato con forte animo il carcere; e giovani che nelle lotte si erano sempre gettati a capo fitto, deliberatamente, disperatamente... Trieste oggi ha pianto!

E sapete chi ha gioito, invece?

Cormòns!

Nel Friuli, pur troppo, in questi ultimi tempi, capeggiate dai parroci del luogo, si ebbero a Villa Vicentina a Ruda e forse altrove, dimostrazioni in senso austriaco. Ieri, poi, Cormòns apparve imbandierato per la caduta del ministero Salandra....

Povera gente! quasicchè, se anche l'Italia si adattasse al mercato che il sensale Giolitti vorrebbe farle accettare, non fossero già destinati tutti i paesi del Friuli ad essere dell'Italia — ad essere cioè della loro vera ed unica Patria; essi ascoltano la voce del prete che li domina, e gridano viva l'Austria, come se l'Austria fosse la loro Patria e non la loro dominatrice!

Oh venga, venga Giolitti a partecipare dell'austriaca gioia! vengano i suoi accoliti!... Ma cadano anche le nostre lagrime sulla loro testa come una cappa di piombo che li accompagni con l'esecrazione dell'Italia al severo giudizio della storia.

Il ministero Salandra fu riconfermato.

La notizia non è ufficiale; ma tanto la «Tribuna» che il «Giornale d'Italia» usciti iersera assicurano che il Gabinetto Salandra si ripresenterà intero senza alcuna variazione, sia nei suoi componenti come nella assegnazione dei portafogli. Forse, ancora prima che la Patria esca, oggi, si avrà da Roma il telegramma che darà la notizia non avere il Re accettato le dimissioni del ministero.

Il Gabinetto Salandra si presenterà dunque giovedì alla Camera, di nuovo. Porterà esso la parola che dissipi ogni dubbio e ogni titubanza? la parola che valga ad ottenere quella concordia degli animi, ch'è necessaria di fronte alla situazione gravissima internazionale, di fronte allo straniero che, non potendo averci suoi vassalli, riprende verso di noi l'usato tracotante linguaggio?

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione

Cronaca Provinciale

ATTIMIS

Per la sistemazione di una strada.

Espigi ci telegrata da Roma, 14:

Il Ministero dei Lavori Pubblici aderendo alle premure dell'onor. Morpurgo, ha concesso un sussidio nella misura del 25 per cento della spesa complessiva preventivata per la sistemazione della strada Attimis-Ravosa.

ENEMONZO

Reclamo per la posta. — La Patria, dopo soppresso il treno che partiva da Udine alle 15.49, la riceviamo nel domani con la dispensa delle 11, mentre prima la si riceveva con la posta delle 19 della sera stessa.

Sta bene che venne soppresso quel treno; ma resta l'altro che arriva a Villa Santina alle ore 10.20: con ciò la posta dovrebbe essere dispensata qui, a Enemonzo, alle ore 8 della mattina successiva. Volgiamo il reclamo alla Direzione delle Poste; e non in causa della Patria soltanto; ma di tutta la corrispondenza che arriva e dovrebbe essere distribuita con quel treno.

SAN DANIELE

Consiglio Comunale. — Oggi, 15 la Giunta comunale si raduna per prepararsi all'ordine del giorno che si tratterà nell'entrante settimana in Consiglio, e cioè: in seduta pubblica: Comunicazioni del Presidente — Bilancio preventivo — Contratto di appalto per canalizzazione dei cortili delle Scuole — Bilancio preventivo del Giardino d'Infanzia — In seconda lettura: Mutuo delle Lire ventimila con la Società operaia — Sulla utilizzazione delle erbe crescenti sui giacigli stradali. — Regolamento sul servizio delle guardie urbane; e in seduta segreta: nomina del segretario aggiunto per lo Stato civile.

ARTEGNA

Si ruba il vino. — Alla nostra stazione ferroviaria si rilevò che da alcune botti, pervenute da Benevento, era stato sottratto vino per un quantitativo di ettolitri 4 e mezzo circa.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria, e questa pare sia sulle traccie dei ladri.

PONTEBBA

Maestra che rimane. — Da fonte ineccepibile apprendiamo ora con sentito compiacimento che la signorina Buzzi Alice — la perla delle nostre scuole, la madre dei nostri bimbi — come giustamente ebbe a chiamarla il corrisponpente del «Gazzettino» rimarrà, come torre che non crolla al soffiar de' venti infidi, al suo posto. E quod est in votis!

I nostri amministratori che ebbero a dimostrare, con uno non indifferente miglioramento di stipendio, in quale considerazione è tenuta l'opera prespicace zelante, assidua di questa distintissima maestra, vorranno certo tener conto dell'encomiabile decisione da essa presa, poichè pare accertato sia stata ricercata da otto o dieci comuni in seguito al brillante esame da essa sostenuto, giorni or sono a Milano, di direttrice didattica governativa.

POZZUOLO DEL FRIULI

Una pergamena al sig. De Rosa. — A Giuseppe De Rosa della «Mutua Assicurazione dei bovini» di Pozzuolo del Friuli, che recentemente ha raggiunto un'altra sede, i soci hanno offerto una pergamena, ora esposta nella libreria, Gambierasi miniata dal sig. Guido Canciani.

Eccone una breve descrizione: dal basamento, si dipartono alcuni intrecciati ad un nastro avvolgentesi a spira verso l'alto e recante il motto: *Fide-Consiglio-Manu (con la fede, con il consiglio, con la mano).*

In alto, un putto sostiene una collana di rose spioventi a grappolo alle due estremità superiori.

Un motivo decorativo a cerchio rappresenta una catena — simbolo della Mutualità — con all'ingiro un intreccio d'altri nastri recanti il motto: *«Sient ausulas in catena»* (tutti uniti come gli anelli d'una catena.)

La pergamena è molto accuratamente e finemente lavorata. Porta la seguente dedica:

A = Giuseppe De Rosa = della «Mutua Assicurazione dei Bovini» = a Pozzuolo del Friuli contabile cassiere integerrimo collaboratore valentissimo — nel giorno del distacco = in omaggio = ricordo affettuoso — soci unanimi riconoscenti — D. D.

CAMPOFORMIDO

A proposito di un furto. — L'altro giorno narrammo che, essendo venute a mancare quattro coperte di lana e undici lenzuola ch'erano custodite in casa dei fratelli Ugo e Dante Fantin di Bressa (loro affidate dall'assessore Luigi Mularo), furono concepiti sospetti contro i due fratelli ricordati. Ciò perchè non si era riscontrato alcun segno di scassinatura nella porta. Ora, questa circostanza non può assolutamente dar luogo a sospetti di sorta sul loro conto per la semplicissima ragione che i due fratelli non tenevano punto la chiave della porta... e quindi, se mai, per aprirla, avrebbero precisamente dovuto scassinarla!... D'altronde, coperte e lenzuola stavano deposte in vicinanza d'una finestra, per modo che riusciva facile ad ogni passante di poterne, volendo, levare qualcuna.

I due fratelli godono ottima fama in paese, ed i sospetti apparvero a tutti ingiustificati e assurdi.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. Domini, P. Ministero: cav. Bricotto, cancelliere: A. Volpe.

Uno spione

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'imputazione a carico di Giacomo Ceccon, nato nell'anno 1885 a Dogna, accusato di spionaggio per aver comunicate notizie militari ad un ufficiale e ad un finanziere austriaco a Pontafel.

L'imputato s'è presentato ieri al giudizio dei giurati.

Aperta l'udienza, e fatto l'apello dei giurati, il presidente emise ordinanza di condanna a 100 lire di multa contro uno d'essi, assente senza giustificato motivo: il sig. Solimbergo.

Quindi datosi inizio al dibattimento l'avv. difensore del Ceccon, dott. co. A. Bellavitis, sollevò incidente osservando che secondo la nuova legge, le notizie alle quali allude il capo di imputazione, dovrebbero essere specificate, non generiche.

Conclude chiedendo che in questi termini sia modificato il capo d'imputazione.

Gli si oppose il P. M. ed il cav. Domini respinse l'incidente.

Si procedette quindi all'interrogatorio dell'imputato il quale negò ogni addebito mossogli dicendo d'esserai recato da Dogna a Pontafel, il 14 aprile decorso, in cerca di lavoro. Al confine fu fermato dai doganieri i quali lo richiesero dei documenti. Rimasto a chiacchierare con essi e con un ufficiale fu interpellato sui lavori eseguiti dal Genio Militare al ponte di Dogna e sulla quantità di truppe accantonate nella valle.

Rispose di nulla sapere non essendosi mai interessato di cose militari.

I testi

Benini-Macor Maria di Pontebba, nel pomeriggio dello stesso giorno si recò a Pontafel, sentì l'imputato che diceva in tedesco alle guardie austriache che a Dogna v'erano tremila uomini e descriveva ad essi il ponte e la strada.

Crea Salvatore e Bianco Felice di Antonio, guardie di finanza videro il Ceccon trattenuto colle guardie di finanza austriache.

Alla deposizione di costoro seguì quella, a porte chiuse però, del cap. dell'8.o Alpini Giulio De Negri.

Gli seguì nell'interrogatorio Giacomo Ceccon, quindi il sindaco di Pontebba sig. Raimondo Tassotto che affermò essere l'imputato più del conveniente dedito al bicchiere, e quindi essere in quella occasione assai linguacciuto. Ultimo teste è l'assessore Vittorio Tassotto che diede buone informazioni dell'imputato.

La sentenza.

Chiusa l'escussione dei testi il Presidente diede lettura dei quesiti.

Il difensore, insistette nuovamente a che la domanda relativa alle forze militari venisse specificata con maggior precisione e chiese l'assoluzione dell'imputato.

La sua prima domanda, però fu nuovamente respinta dal Presidente.

Concluso così anche questo secondo incidente, fu data la parola al rappresentante della legge il quale dopo un'arringa dotta nella illustrazione della legge 31 marzo 1914, in base alla quale l'imputato fu inviato alla Corte d'Assise, concluse chiedendone la condanna.

L'avv. Bellavitis invece, pure esaminata la legge stessa, ne trasse motivo per consigliare l'assoluzione del suo raccomandato, il quale è un pover'uomo da un vizio insidioso turbato, quello del bere.

I giurati pronunciarono quindi un verdetto affermando la colpevolezza di Ceccon Giacomo con l'attenuante dell'ubbriacchezza e le attenuanti generiche.

Il P. M. chiede in seguito a ciò che l'imputato venisse condannato alla reclusione per sei mesi e trenta giorni e lire 43 di multa.

Il Presidente confermò la proposta del P. M. riducendo però la reclusione a 6 mesi e 30 giorni.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici cav. Rieppi e Zonzoli, P. M. il Sost. Proc. Pirona, canc. Casadei.

Gli spiriti. — Luigi Lala fu Francesco d'anni 52 da Lusinza, residente [illegible]

imputato di avere, nell'aprile 1914 e anteriormente al 22 detto mese, venduto in Latisana e spedito a Iseppi Giacomo 10 litri di spirito non denaturato senza l'accompagno della bolletta di legittimazione.

Il P. M. chiede la condanna a L. 61.20 di multa. L'avv. Bertacioli chiede l'assoluzione. Il tribunale riduce la condanna a L. 20 ed agli accessori.

Ferimento colposo — Giovanni Fabris fu G. Batta d'anni 51 da Udine, (suburbio Villalta) è imputato di avere per imprudenza e negligenza nel guidare un carro cagionato, nel 31 agosto 1914 alla bambina Libia Zujani lesioni guarite in giorni 47 con conseguente indebolimento permanente dell'organo della deambulazione.

Il P. M. chiede la condanna a L. 400 di multa che il Tribunale conferma. Difens. avv. G. Baldissera.

Un pessimo marito. — Emilio Querin fu Antonio di anni 36 nato e domiciliato a Maiano è imputato a) di aver il 12 novembre 1914 in Sauris minacciato di uccidere con una scure che teneva in mano la propria moglie Ortensia Andreussi per costringerla a ritornare con lui; b) di avere usato verso la stessa maltrattamenti ingiuriandola e afferrandola pei capelli e minacciandola.

Durante l'interrogatorio quest'imputato ebbe un contegno prepotente e scandaloso, tantochè il Presidente lo dovè ammonire.

La moglie conferma le vessazioni patite. Ella ha tre bambine da mantenere, senza che quell'abbriacone di suo marito le passi verun sussidio.

Il P. M. propone la condanna a tre mesi di reclusione che il Tribunale accorda aggiungendo la revoca di una precedente condanna. Dif. avv. Mantovani.

Pretura del I.o mandamento

Giudice Valenzano, P. M. avv. Dorotti cancell. Tessan.

Due violenti. — Bobbo Silvio di Luigi da Chisignago (Venezia) manovale ferroviario imputato di oltraggio, minaccie e resistenza alla guardia di P. S. Piras Salvatore fu condannato a giorni 12 di reclusione, a L. 46, di multa e accessori.

Temporini Eugenio di Domenico di Cividale, già parecchie volte condannato, imputato di questa vessatoria oltraggio e resistenza al vigile urbano Sgrazzuti fu condannato a giorni 37 di reclusione e 150 lire di multa.

Nuovi mutui ai Comuni

Il nostro corrispondente da Roma *Sepigi* ci invia in data 14:

Con decreti odierni la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 0|0 ai seguenti due comuni:

al Comune di Aviano (Udine) lire 150.000 per opere varie;

al Comune di Montenars (Udine) L. 24.000 per opere varie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comizio per la guerra.

E' stato affisso per le vie del paese un manifesto intitolato «la guerra e l'Italia» del seguente tenore:

Cittadini,

a discutere sul tema ardente ed appassionante:

«La Guerra e l'Italia» domani (domenica) 16 corr. a le ore 6 del pomeriggio sarà tenuto un comizio nella Piazza Maggiore.

Le stragi che si fanno sempre più intense e selvaggie, gli avvenimenti che incalzano, i destini che si vanno maturando per il mondo e per l'Italia, reclamano ed impongono che i cittadini si raccolgano ad interrogare la propria coscienza, a rivedere sotto nuovi lampi della realtà, le vecchie idee, ad esprimere il proprio sentimento, a prepararsi ai supremi cimenti.

Auguriamo vivamente che partecipino al dibattito la persone più autorevoli del paese, ad illuminare con la parola, a tracciare la via del dovere e dell'onore.

Il Comitato Popolare

Un telegramma a Salandra. — Ieri per sottoscrizione di molti cittadini venne spedito un telegramma all'on. Salandra esprimente la piena fiducia riposta in Lui per la liberazione delle terre irredente.

PAGNACCO

Nel patronato scolastico. — Nella sua ultima seduta, il consiglio d'amministrazione di questo patronato scolastico ha nominato presidente De Mestre Lino, segretario cassiere Piani Giovanna.

Seduta stante furono inscritti quali soci fondatori i signori: Capsoni avv. Urbano L. 25, Orgnani Martina nob. Ettore 25, Durigon sac. Basilio 25.

Elargirono poi a favore del patronato Delonga Luigi L. 5, Conedo Riccardo 3.

Un sussidio al Caseificio. — Quale contributo per spese sostenute nell'interesse del Caseificio questa latteria Sociale ha ricevuto testè dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 400

Il merito precipuo della Commissione di tale sussidio va attribuito al presidente D. Scotti e all'egregio cav. E. Tosi.

SACILE

La consegna d'una medaglia in Municipio - Il Consiglio Comunale

15. — Il nostro Consiglio Comunale riunitosi ieri sera in seduta straordinaria si compiacque inanzitutto a mezzo del Sindaco cav. Zancanaro con il segretario capo sig. Marchesini per la croce di cavaliere della quale fu testè insignito.

Aggiunse altre belle parole di felicitazione il cons. cav. Lacchin, cui si associarono unanimi tutti i presenti.

Quindi il sindaco consegnò al soldato Antonio Galotti la medaglia al valor militare da esso guadagnatasi in Libia, accompagnandone la dichiarazione con nobili parole di circostanza.

Il bravo alpino, fu poi, felicitato da tutti i presenti. Quindi il Consiglio imprese la trattazione dell'ordine del giorno.

Fra i principali oggetti discussi e deliberati furono: l'approvazione della liquidazione dei lavori di riatto del campanile di Cavolano; i provvedimenti a favore degli impiegati municipali in caso di chiamata alle armi per mobilitazione; l'accettazione del mutuo di L. 115 mila per la costruzione del Convitto normale e la nomina dei rappresentanti comunali per la nomina della Commissione mandamentale per le imposte dirette.

GEMONA

Il plebiscito di fiducia ad Antonio Salandra.

16. (Per telefono). — La Società Operaia radunatasi a tarda ora votò il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio della Società Operaia di Gemona in quest'ora di angoscia e di speranza che attraversa la Patria, esprime i suoi sentimenti di piena solidarietà al Governo di S. E. Antonio Salandra per l'illuminata opera di patriottismo e di dignitosa tutela esplicata a vantaggio dei santi diritti e delle aspirazioni nazionali; e nel tempo medesimo deplora la nefasta opera di quei parlamentari che per libidine di potere o per scopi riprovevoli cercano di compromettere il buon nome, la dignità e l'onore del popolo italiano.*»

Il consiglio deliberò inoltre di inviare all'on. Salandra il seguente telegramma:

Il Consiglio della Società operaia di Gemona riunito a solenne adunanza, riaffermando sentimenti patriottici di questa classe lavoratrice, fa voti che la direzione del Governo venga riconfermata nelle mani di vostra Eccelenza per l'onore, la dignità e la grandezza della Patria. »

ZOZZOLI, presidente.

CIVIDALE

Un colpo fortunato. — Verso le 9 di ieri sera fu scoperto un furto nella Trattoria alla Nave condotto dal sig. Poarutti Felice. I ladri abbattuta una porta erano entrati inavvertiti, e da un cassetto del comò non chiuso a chiave asportarono due orologi ed una catena d'oro, due anelli con pietre, un altro orologio e L. 50 in argento, per un complessivo valore di L. 400 circa.

Nessuna traccia ancora dei malandrini.

Il mercato. — Il cattivo tempo ha turbato ieri il mercato che perciò non fu animato. I prezzi dei generi subirono un rialzo in confronto a quelli dell'altra settimana. Eccoveli: Burro da L. 3.30 a 3.40 al kg., uova a L. 10 il cento, granoturco L. 32 al q.le, fagiuoli 40, pollame da 1.70 a 1.90, carbone 9, legna da 2 a 2.50.

PORDENONE

Un appello ai cittadini. — 15. L'altra sera riunitosi il comitato Pro Infanzia si è confermato a suo presidente il cav. Francesco Asquini, si ha deciso di pubblicare il seguente appello:

«*Cittadini,*

«Il Comitato Pro Infanzia rivolge anche quest'anno vivissimo appello a tutti coloro che, senza sacrificio, possono dare il contributo ad una istituzione che tante simpatie raccoglie qui ed altrove.

«Lo scopo altamente umanitario e filantropico che la ispira, non ha bisogno di dimostrazione.

«I vantaggi che i bambini malati o gracili ritraggono dalle cure alpine e marine si manifestano in segni palesi nelle migliorate condizioni dell'organismo e sono tali da compensare largamente il sacrificio del dispendio. La pubblica beneficenza non può disinteressarsi della necessità di soccorrere coloro che avendo accertato bisogno della cura diffettano dei mezzi anche più limitati per sopperirvi.

«Migliore e più fiorita carità non sapremmo immaginare, poichè fu sempre grande ed apprezzato il culto e l'amore per l'infanzia.

«La cittadinanza nostra ha risposto ad ogni appello rivoltole a nome dei piccoli infelici, ed ha incoraggiato il comitato a perseverare nell'opera buona. Anche quest'anno quindi si confida che le contribuzioni dei cittadini ci pervengano generose per poter esaurire il compito nostro, e mantenere coi mezzi raccolti efficace e fattiva la benefica istituzione.»

Il dott. Vincenzo Favetti ha offerto pro Infanzia L. 30.

Nella società operaia. — Ieri sera radunatosi il consiglio della operaia, dopo aver trattato vari oggetti approvò un'aggiunta al regolamento sui prestiti, nel senso che da oggi fino al 31 dicembre p. v. non saranno accordati nuovi prestiti ai soci senza firma d'avallo. E ciò perchè avendo la crisi cotoniera di questi ultimi tempi ridotto molti operai in condizioni da non poter far fronte ai propri impegni, per molti effetti cambiari si è dovuto concedere la rinnovazione per intiero, si che il capitale disposto per il prestito è quasi dal tutto esaurito.

Uno strano invito a maggior riserbo. 15. — Il «Tagliamento» di stamani sotto il titolo «Un po' più di riserbo» pubblica:

«Noi vorremmo che anche chi rappresenta il Governo nei centri minori, seguisse l'esempio di assoluto riserbo che viene dall'alto e che ci sembra doveroso in questi momenti.

Si lascino da parte adunque certe espressioni di pessimismo neutralista e non si chiedano lumi al capoccia del socialismo locale perciò che riflette la politica interna.

A buon intenditor...

Per il concorso alle grazie dotali. — Il tempo utile per la presentazione alla Congregazione di Carità delle domande aspiranti ad ottenere l'assegnazione delle grazie dotali è stato prorogato fino al 25 corr.

Pro rimpatriati bisognosi: furono offerte L. 68.50 civanzate da una sottoscrizione fra amici per una corona ai funebri del sig. Riccardo Scaini.

Pro e contro la guerra.

Dovrebbero cessare ormai, le discussioni e le dimostrazioni, e tanto più le violenze, pro o contro la guerra. Allorchè il Governo potè annunciare che di fronte al tremendo conflitto voluto dall'Austria e dalla Germania — e appunto perchè da esse voluto senza neppure preannunciarlo alla terza alleata — questa, l'Italia, restava in una vigile neutralità, pronta a tutelare i propri interessi, a far valere le proprie legittime aspirazioni; tutti gli italiani concordi trassero un grande sollievo. Poichè nessuno, in Italia, voleva la guerra, per il piacere di ammazzare e distruggere e di farsi distruggere ed ammazzare.

Ma nel corso dei dieci mesi dacchè il terribile flagello dilania l'Europa, quanti avvenimenti non si svolsero!..

Cominciarono le riflessioni su quegli avvenimenti e da più parti il nostro Paese fu posto sull'avviso dei pericoli che venivano accumulandosi come nubi minacciose intorno a noi. Lo stesso Governo, che aveva proclamato la neutralità vigile ed armata, che aveva proclamato il sacro egoismo d'Italia, trovò che quei pericoli erano reali e che si doveva contro di essi premunirsi; e con lavoro del quale tutti gli italiani, comunque la pensino, devono essergli riconoscenti, preparò lo strumento più efficace della difesa: l'esercito, e seguì attento il succedersi degli eventi e più il lavoro diplomatico che investiva gli Stati neutrali anche minori e vigilò perchè gli interessi dello Stato nostro non ricevessero nocumento.

Nel paese, si vennero determinando due correnti: per la neutralità ad ogni costo — la quale, si badi, non vorrebbe ancora dire sicurezza che l'Italia non possa, un giorno o l'altro, essere travolta nel conflitto; e per l'intervento, da noi stessi deliberato, quando per nostro solo giudizio fosse riconosciuto necessario ai nostri interessi.

La prima corrente è inquinata dal sospetto, per il lavorio palese ed occulto dei diplomatici tedeschi in suo favore.

La corrente per l'intervento giorno per giorno venne acquistando vigoria. L'alimentarono, sopratutto, le atrocità commesse dai tedeschi, le quali superano tutto ciò che la storia ha tramandato all'esecrazione universale; e il grido di dolore di fratelli nostri che lottano da oltre cinquant'anni per essere liberati dalla servitù straniera e il cui dolore per il distacco dalla Madre si è venuto in questi ultimi dieci mesi sempre più acuendo.

Vero è che stanno in aiuto della prima corrente, le offerte austriache: ma il governo, che solo conosce, di esse, tutta l'entità, le giudicò non sufficienti. A ogni modo, esse giunsero stentate, furono quasi strappate man mano che l'agitazione interventista si affermava più poderosamente.

Questo volemmo ricordare in premessa ad una letterina da Moruzzo firmata «Un abbonato» — e quindi «anonima», perchè quella firma non precisa nessuno, ma che pubblichiamo egualmente. Dice dunque la lettera:

Egregio Direttore

Moruzzo 15 maggio 1915

Appena arrivata in paese la notizia delle dimissioni del Ministero Salandra si vide in tutti un grande giubilo pel motivo che questo fatto avrebbe eliminato il pericolo della minacciata guerra. Anche in altri dieci paesi che visitai subito dopo, trovai unanimi lieti per questa notizia.

Lei che accoglie con facilità notizie bellicose, spero vorrà rendere pubblica anche il pensiero di queste popolazioni rurali.

Un abbonato

Il «pericolo di guerra» non è nel ministero Salandra; è in tutto un complesso di fatti, che noi non conosciamo o solo imperfettamente, egregio signor abbonato. Questo noi pensiamo. E pensiamo ancora che, se l'on. Salandra, restando — come sembra — al potere, potrà tener lontano dall'Italia il terribile flagello della guerra, ei lo farà. Perchè la guerra è un male, è un flagello; e nessun uomo d'intelletto e di cuore scatena questo flagello sul proprio Paese, quando non sia convinto che ancora ancora questo flagello è il minore dei mali per il Paese stesso, in un determinato momento della sua storia. Non si può fare il torto a un uomo come l'on. Salandra, ad uomini come i suoi collaboratori, di volere la guerra solo per la guerra, solo pel placere di mettere a repentaglio le vite e gli averi dei cittadini, la prosperità e l'avvenire della Nazione, la sicurezza medesima dello Stato.

Per questo, noi ripetiamo le parole di ieri: calma, concordia, fiducia nel Governo. Se questo giudicherà che — per la sicurezza e l'avvenire d'Italia, pel raggiungimento delle nostre aspirazioni — la guerra è necessaria, stringiamoci intorno al Governo calmi concordi fidenti, e combattiamo gagliardamente per il bene e la grandezza, per l'onore della Nazione: combattano i giovani sul campo, combattano donne e vecchi nelle città e nelle campagne contro i mali d'ogni genere che alla guerra ineluttabilmente si associano, per attenuarne gli effetti.

Questo, egregio «un abbonato», il nostro pensiero. Ed ora, sentiamo una voce ch'è in perfetto contrasto con la vostra: voce della quale conosciamo la provenienza, perchè chi la mandò si è anche firmato:

Redazione giornale Patria Friuli Udine

Ventimiglia, 15 maggio 1915, ore 17.40

Non comprendiamo come tutti i deputati della nostra piccola patria non sentano il doveroso bisogno in questo momento di protestare concordi contro l'onta che sevuol perpetrare in danno della grande patria.

Barnaba Nino.

Il quale certo ignorava ancora quanto abbiamo pubblicato ieri, il discorso dall'on. Girardini rivolto ai dimostranti, venerdì, i telegrammi dell'on. Di Caporiacco all'on. Salandra e dell'on. Ciriani a noi. Forse, anche altri dei nostri Deputati avranno espresso il loro pensiero nella grave triste ora presente. Comunque, crediamo che giovedì saranno tutti al loro posto, in Roma. L'on. Girardini è partito per la Capitale ieri stesso; l'on. Di Caporiacco e il Senatore di Prampero partiranno martedì.

PONTEBBA

Il saluto ad un partente. — 15. Per iniziativa di amici, colleghi e dipendenti al gestore della nostra ferrovia nob. Matteo Carlo De Ponto hanno offerto un banchetto d'addio nel ristorante della stazione.

Molta la cordialità, e numerosi i brindisi; tra essi applauditi in particolar modo quelli del delegato sig. Alessandri, del dott. Carlo Borgonzoli, del rag. Fabbro, del geom. Bierti e dell'industriale sig. Fontana.

Da oltre Confine

I successori di Attila

Profughi arrivati da Pola e da Dignano narrano che quelle autorità militari hanno occupato senza preavviso, senza chiedere permesso a chicchessia le case degli italiani regnicoli rimpatriati e le case dei profughi irredenti, sfondando le porte e disponendo a loro piacere del mobilio e di quanto hanno trovato nelle abitazioni.

La desolazione nelle due infelici città è giunta al colmo. Gli uomini dai 50 anni in giù vengono arruolati in massa, senza visita medica, e la popolazione tutta attende di ora in ora di essere cacciata dalle proprie case e di venir confinata nei campi di concentrazione, già preparati in Carniola ed in Croazia.

Secondo il programma austriaco, l'Italia, intervenendo, non dovrà trovarvi che la più completa desolazione.

La crisi non è ancora risolta.

L'on. Boselli chiamato dal Re.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 16. — Si credeva ieri sera che il Re avesse già dato o stesse per dare stamane all'on. Salandra l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Ciò significava la conferma del Ministero attuale, in ogni sua personalità (vedi prima pagina).

Invece, pare che il Re voglia fare un ultimo tentativo di conciliazione, ufficiando l'on. Boselli. L'illustre parlamentare, che fu già ministro, è stato perciò chiamato a Roma, dove arriverà oggi alla 9.25.

Nei circoli dove la notizia è conosciuta ha prodotto viva sorpresa, perchè inaspettata.

E' peraltro convinzione generale che l'on. Boselli, se l'incarico gli sarà offerto, lo declinerà, come hanno fatto Marcora e Carcano. Lo si argomenta anche dalla circostanza che l'on. Boselli è molto avvanzato negli anni e non può presumere di superare le difficoltà inerenti alla situazione internazionale ed anche interna del Paese; difficoltà che si presentano gravissime agli occhi di tutti.

La ricomposizione del Ministero dimissionario, richiesta dalla maggioranza degli italiani è l'unica soluzione possibile, se non si vuol gettare il Paese in preda a una profonda agitazione; e vi si dovrà giungere al più presto, poichè la crisi non può protrarsi. I più gravi eventi stanno maturandosi giorno per giorno, ora per ora; l'Italia non può restare senza il Governo in tali frangenti; è d'augurarsi perciò che la crisi venga risolta oggi stesso. Il Paese lo reclama; e non v'ha dubbio che la sua volontà sarà ascoltata e che Antonio Salandra resterà al suo posto.

Secondo altre notizie, la chiamata dell'on. Boselli, e così di altri uomini politici, ha il solo scopo di ottenere la cooperazione di tutti per la concordia nell'attuale supremo momento.

Agitazioni, comizi e dimostrazioni

si ebbero anche ieri, in molte città d'Italia; e altre se ne prevedono per oggi. Tumulti avvennero a Palermo, con sassate e rivoltellate: ne furono sparate anche dai dimostranti. Qualcuno di essi fu anche ferito da baionetta. A Napoli, le dimostrazioni ebbero carattere di violenza specialmente contro gli uffici del giornale «Il Mattino».

Milano riprende la vita normale

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Milano 16 — L'agitazione che si era manifestata in questi due ultimi giorni a Milano, è cessata oggi quasi completamente. La città tuttavia è ancor oggi inbandierata. Gli animi si sono peraltro un po' calmati: I tram hanno ripreso servizio; i negozi sono tutti riaperti.

Nei Dardanelli

una corazzata inglese affondata

Comunica il quartier generale turco in data del 14, che ad Ariburnu e Sedulbahr il nemico non avanza su alcun punto delle sue trincee malgrado i rinforzi ricevuti.

Aggiunge che la nave affondata iermattina nella Baia di Morto è la corazzata inglese Goliath; una gran parte del suo equipaggio è annegata.

La corazzata Charles Martel che bombardava senza successo le batterie turche dell'Anatolia è stata colpita due volte. L'incrociatore francese *Jeanne d'Arc* ha tentato di sbarcare soldati a Tonicu nei paraggi dell'Anatolia, ma in seguito ad un attacco, i soldati sbarcati sono fuggiti. L'incrociatore si è ritirato.

Niente d'importante sugli altri fronti

Le enormi perdite dei turchi

Atene, 15. — Si annuncia che le perdite subite dai turchi nei combattimenti dei Dardanelli elevansi a 55 mila uomini, di cui 40.000 feriti furono portati a Costantinopoli.

La situazione degli eserciti tedeschi.

BERLINO, 16 (ritardato). — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale in data 15 maggio:

Teatro occidentale.

Presso Steenstrate sul canale di Ypres abbiamo respinto un attacco nemico notturno. Sulla strada S Juliem Ypres abbiamo continuato ad attaccare ed abbiamo fatto progressi. Tre ufficiali inglesi e sessanta uomini ed una mitragliatrice sono caduti nelle nostre mani, la cifra dei prigionieri non feriti da noi fatti presso Ypres dal 22 aprile ammonta a 110 ufficiali, 5450 uomini ai quali si devono aggiungere più di 500 prigionieri feriti. A sud ovest di Lilla si sono svolti anche ieri violenti combattimenti di artiglieria tuttavia non hanno avuto luogo attacchi di fanteria. Dalla collina di Lorette la maggior parte degli attacchi nemici sono stati tenuti in rispetto. Un attacco a nord della linea delle colline che è giunto fino alle nostre trincee è stato respinto con grandi perdite per il nemico. Abbiamo accertato che durante lo sgombero di Cerency e dalla parte occidentale di Ablain non abbiamo perduto che un cannone di campagna piazzato nella nostra linea più avanzata ed un piccolo numero di lancia mine ausiliarie inoltre 5 cannoni da noi precedentemente catturati ai francesi cioè tre piccoli cannoni revolver e due mortai che servivano da lancia mine sono ricaduti nelle mani del nemico. A nord di Arras la giornata è stata in generale calma a sud di Ailly ad est della Mosa abbiamo preso alcune trincee nemiche, 52 francesi feriti e 106 non feriti tra cui un maggiore sono stati da noi fatti prigionieri. Tre attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla via Ussey Lirey sono stati respinti. Nel Bois Lepretre ci siamo impadroniti con un attacco all'alba di una trincea nemica ed abbiamo fatti alcuni prigionieri. (*Stef.*).

Teatro orientale.

Dopo un piccolo successo momentaneo del nemico che ci è costato tre cannoni abbiamo arrestato l'avanzata di forze presso Szawle. Attacchi nemici contro la Vistola inferiore sono falliti. Il nemico ha condotto adesso frettolosamente rinforzi che anche nella regione a sud del Niemen il contatto di combattimento con questi rinforzi non ha avuto ancora luogo. Presso Augustorv e Kamaria gli attacchi del nemico sono stati respinti.

Teatro sud orientale.

Nella regione a sud della Pilica inferiore fino alla Vistola le truppe alleate hanno inseguito i russi che continuano a ritirarsi in saliente di Jaroslavv. Sul San è stato preso ieri d'assalto fianco a fianco coll'esercito austrungarico col quale si trovano in connessione le truppe comandate dal generale Narvitz hanno raggiunto la ragione di Dobromill. Più a sud l'inseguimento continua. In una sosta le truppe alleate hanno conquistato in numerose località le uscite dei passi di montagna.

Firmato il comando supremo dell'esercito. (*Stef.*)

Cosa dicono i tedeschi.

Vienna, 15. — Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Gli eserciti russi continuano la ritirata nella Galizia e nella Polonia su tutto il fronte da Nowomiasto alla Pilica fino al sud del Dniester. Nella regione di Dolina gli eserciti alleati avanzano sul San. Le città di Kudniy e Lezaljsk furono conquistate dalle nostre truppe. La città di Jaroslaw fu fu occupata dalle truppe alleate dal 10 o corpo d'armata di Przemysl, sua città d'origine. Più a sud ritornarono in nostro possesso le città Dobromil, Stary Sambor, Borislaw. Le truppe alleate e l'esercito del generale Lisingen raggiunsero le colline a sud-ovest di Dolina sulla linea del Pruth. I russi attaccano ancora con dei combattimenti accaniti a nord di Kolomea. La fanteria reclutata nella Carinzia e nella Stiria respinse con ostinata perseveranza tutti gli attacchi russi con perdite sanguinose per il nemico».

La guerra in Francia

PARIGI 16, ore 1.15. Il comunicato ufficiale delle 23 dice: A nord di Ypres infliggemmo uno scacco al nemico. Le nostre truppe presero parecchie trincee davanti ad Hetsas. Nello stesso tempo esse s'impadronirono della parte di Steenstrate ad ovest del canale e di Ponte sul canale. Esse presero tre mitragliatrici e fecero una cinquantina di prigionieri tra cui un ufficiale.

A nord di Arras il combattimento continua. Ci permise nuovi progressi.

A sudest di Notre Dame de Lorette un nostro attacco allontanò i tedeschi a nord del zuccherificio di Soucher e li avvicinò ad ovest dell'altra parte.

Ci abbassammo con un contrattacco sulle pendici meridionali di Lorette e continuammo a Neuville e Sainbaste la conquista della parte nord del villaggio; prendemmo parecchi gruppi di case, a nord ovest di Pont a Mousson nella pianura vicina di Bois les Pretres facemmo una cinquantina di prigionieri, tra cui un ufficiale.

Nulla sul resto del fronte fu segnalato. (Stef.)

La rivoluzione nel Portogallo.

MADRID, 16, ore 2. — Il governatore di Badaioz comunica al ministero le seguenti informazioni: Il movimento insurrezionale portoghese è incominciato a Lisbona a bordo dell'incrociatore Adamastor che alle 3.30 ha bombardato la città. Un gruppo di 200 borghesi ha dato l'assalto alla caserma di Alcantara nella quale è entrato gridando: Viva la Repubblica. Vi sono stati numerosi morti e feriti la guardia repubblicana rimasta fedele al governo occupa le vie e i punti strategici disperdendo gli assembramenti parecchie bombe sono scoppiate. Il Vasco di Gama è partito da Lisbona con una missione segreta del governo. Tutte le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte intorno alla capitale. La guarnigione di Alba che è rimasta fedele ha inviato truppe a Lisbona. A Santarem un reggimento di artiglieria ha bombardato il 24 fanteria di cui si ignorano le perdite, a Portoalegre un gruppo di borghesi ha incendiato un zuccherificio, ad Oporto in seguito ad un ammutinamento vi sono stati parecchi feriti. (Stef).

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Venerdì, alle 14, seduta del Consiglio con seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

Ratifica seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: (a) 3 novembre 1914 autorizzazione al sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento l. 157.04, importo di breccciali e fanali ceduti a detto comune fino al 1909; (b) 16 aprile 1915, autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio Luigi Collovigh per pagamento fitti arretrati; (c) 12 corr. autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio la ditta Cava Romana Hans Wildi di Nabresina per inadempienza contratto fornitura pietra pel nuovo Palazzo Uffici — Forno Municipale Nomina Commissione Amministratrice — Istituto Nazionale Uccellis. Nomina Rappresentante il Comune nel Consiglio direttivo — Patronato scolastico Nomina due rappresentanti il Comune nel Consiglio amministrazione — Approvazione consuntivi 1911-12 della Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del S. S. Sacramento — Assunzione maggior fitto annuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico-agrario.

Consorzio a favore della R. Università di Padova. Conferma adesione del Comune per il quinquennio 1915-19 con annue lire 200 — Pompe Funebri. Proposta di modificazione alla vigente tariffa — Assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335 mila per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafo — Nuova Palestra di Ginnastica. Approvazione progetto. — Lavori di ampliamento della scuola dei Rizzi. Approvazione del collaudo definitivo e transazione vertenza con la impresa assuntrice. — Casa in via Aquileia n. 71. Proposta di acquisto della parte in proprietà dei consorti Rieppi. — Modificazioni all'organico Direzione Generale delle Scuole. — Scuole elementari. — Istituzione di un quarto posto di Direttore sezionale.

In seduta segreta

Liquidazione indennità agli spazzini comunali De Cecco Antonio, Del Turco Angelo, Qualizza Pietro e Zuccolo Rosano, collocati a riposo per età — Nomina Vice-ragioniere Capo. — Vigile Urbano Strizzolo Ermenegildo. Disposizioni pel suo trattamento di riposo. — Ufficio Legati. Aumento stipendio di pianta per il posto di segretario.

Continua l'opera del consorzio granario

L'opera del Consorzio Granario provinciale continua con indefessa intensità. Tutte le numerose richieste dei Comuni furono sempre e sono subito appagate, anche per quantità rilevanti.

Nei giorni trascorsi, diversi vagoni di tal merce sono partiti, diretti in ogni parte della Provincia, e la spedizione continua con la solita regolarità.

Sia detto ciò per norma e regola di quei Comuni che sospettassero un arenamento nelle operazioni consuete del Consorzio stesso.

Il compiacimento del Governo per l'opera benefica della Cattedra

La Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, in seguito alle insistenti richieste di patate e fagioli da seme venute specialmente dalla Carnia, dove gli agricoltori non ne avevano più in quantità sufficente agli accresciuti bisogni della campagna, si era occupata per la provvista di tali generi, e infatti ne acquistò e ne fornì ai Comuni della Carnia, parte gratuitamente e parte a pagamento, spendendo circa lire due mila. Rivoltasi al Ministero di Agricoltura per un sussidio straordinario in vista dei sacrifici incontrati per quanto sopra, ebbe ora notizia che il Ministero stesso, compiacendosi dell'opera altamente benemerita spiegata dalla Cattedra a sollievo dei bisogni delle popolazioni montane, deliberò di rimborsare totalmente la spesa da essa sostenuta.

Il secondo giornalista richiamato

Stamane è partito il secondo giornalista richiamato sotto le armi, per prestar servizio militare: il rag. Giuseppe Dal Bianco, uno dei nostri redattori. Lo accompagnano i nostri auguri.

Concerti bandistici. — Riteniamo opportuno informare che per motivi giustificati, molti musicanti della Banda Municipale hanno dovuto assentarsi da Udine; e che, per non privare la Città degli ordinari concerti, il maestro Mascagni dovrà suonare, adattandoli agli elementi di cui attualmente dispone, pezzi di musica di minore difficoltà e che non richiedono il solito numero di esecutori.

Beneficenza quotidiana

La signora Bice Borghinz ved. Capellari e figli per onorare la memoria dell'amatissimo loro rispettivo marito e padre elargirono L. 50 alla locale Congregazione di Carità nella ricorrenza del quinto anniversario della di lui morte.

Il sig. Augusto Bosero in ricorrenza di triste anniversario elargì alla stessa Congregazione di Carità L. 25.

I suddetti benefattori si abbiano le più riconoscenti grazie.

Una benefica signora regalò al Rifugio «Gesù Bambino» per una povera bimba abbandonata un intero corredino personale.

Alla pietosa, incognita benefattrice grazie di cuore.

Offerte alla Cucina Popolare in morte del sig. Leonardo Rigo: sig. Eugenio Della Martina p. buoni L. 2.

Un invito alla cittadinanza

All'ultimo momento riceviamo il seguente invito alla cittadinanza:

Cittadini!

dopo due giorni di angoscia l'Italia è oggi esultante.

La risoluta concorde volontà del Popolo ha salvato la Patria da un vile tradimento che una banda di malfattori aveva contro essa minacciato.

Il tentativo è fallito. I traditori furono cacciati dalla furia popolare. Oggi per l'Italia è giorno di festa, giorno di resurezione.

In ogni casa sia oggi esposto il tricolore, ogni finestra sia questa sera illuminata. Il giubilo dell'anima sia da tutti i cittadini manifestato occupando questa sera la piazza.

Sia questa l'ultima dimostrazione per la vittoria degli italiani contro il nemico interno. Domani impugneremo il fucile contro i nemici di fuori.

Comitato Fascio d'azione Interventista.

I profughi del Friuli irredento

I profughi friulani irredenti radunati sotto la presidenza del dott. Venier votarono il seguente ordine del giorno:

«I profughi del Friuli irredento riaffermano il patto di fratellanza immutato da secoli di comune dolore coi figli di Trieste, d'Istria delle coste dalmate fanno voto ardente che la redenzione, frutto d'azione virile e non di vile mercato, sia meta indiscussa di tutta l'Italia.»

La Camera del Lavoro non aderisce al Convegno di Bologna

Si è ieri sera riunita la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, per deliberare, fra l'altro in merito all'intervento al convegno di Bologna delle organizzazioni economiche neutraliste.

Uno solo dei presenti fu per l'adesione, tutti gli altri furono contrari.

Nel Ricreatorio Festivo. Questa sera nel teatrino del Ricreatorio Festivo udinese avrà luogo l'ultima recita dei «Pellegrino» operetta del m. Antossi.

Completeranno lo spettacolo una serenata per violino eseguita dal m. Verza, ed una composizione del m. Zambiasi, «Il ritorno in Patria».

La pergamena al prof. Battistella

Ecco il testo della pergamena offerta al Provv. Battistella nella cena di mercoledì sera alla Torre di Londra. Dettato dal prof. Novacco:

Al prof. cav. uff.

ANTONIO BATTISTELLA

R. Provveditore agli Studi

raro esempio di virtù civili e domestiche e saggio moderatore delle scuole friulane, alle quali per tre lustri dedicò le fervide energie della mente e del cuore, pur continuando in dotte carte apprezzatissime ricerche e illustrazioni delle patrie memorie, tributano omaggio di affetto, di riconoscenza e di ammirazione.

Udine, 15 maggio 1915.

(*Seguono oltre 150 firme*)

Alta onorificenza al cav. dott. Federico Farlatti

Com'è noto, il procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. dott. Federico Farlatti — che già dopo il terremoto di Messina aveva dato prove dell'alta sua competenza come riordinatore di uffici giudiziari a Reggio Emilia — fu mandato, nella più recente sventura nazionale, con uguale missione ad Avezzano.

E pare che la sua opera volonterosa sia stata apprezzata in alto. Difatti, apprendiamo da un telegramma da Roma del nostro *Espigi* che S. M. il Re, su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia, ha recentemente insignito l'illustre magistrato della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Le nostre più vive felicitazioni.

A proposito d'uno sconfinamento

Un giornale del mattino reca in cronaca di Udine la sensazionale notizia d'uno sconfinamento austriaco e d'uno scambio di fucilate tra i nostri alpini e gli sconfinati. Colpi di fucile, secondo notizie a noi pervenute, non furono esplosi affatto.

Lo sconfinamento però ha un fondo di verità, giacchè 4-5 soldati austriaci furono appunto sorpresi al di quà del confine in territorio di Dogna. Uno di essi fu trattenuto e condotto alle carceri di Tolmezzo per i procedimenti di legge. Pare che lo sconfinamento sia stato involontario.

Una disgrazia gravissima. Un soldato morto ed uno gravemente ferito.

Ieri nel pomeriggio un camion carico di carne transitava presso Orsaria. Ad un certo punto della strada, per una sterzata violenta, la macchina si rovesciò e un soldato fu sbalzato contro un albero. L'infelice ebbe il petto fracassato e cessava tosto di vivere.

Un altro riportò gravissime contusioni al capo.

Il guidatore ebbe lesioni di poco conto.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Bellissimo il dramma esposto ieri sera *La cavalcata infernale*. I quadri sono di effetto magico. Grande emozione procura l'esercizio eseguito dall'intrepida cavallerizza D'Attilde sulla ruota gigantesca.

Graziosa la scena comica *La zia di Carlo*.

Oggi il tutto si replica incominciando alle ore 15

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 9 al 15 maggio 1915

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	20
» morti	--		2
» esposti	—		—
		Totale	35

Pubblicazioni di matrimonio

Leone Antonio Coteutig operaio ferriera con Angela Katzemberger casalinga, Donato Primo impiegato ferroviario con Gemma Foni sarta, Lodovico Bernardis muratore con Maria Cristofoli casalinga.

Matrimoni

Santo Disnan agricoltore con Albina Pegoraro sarta, Antonio Francescuti fabbro con Maria Scubla casalinga, Etelredo Coseano muratore con Luigia Degano contadina.

Morti

Ruggero Pasqualini di mesi 1, Leonardo Rigo fu Giovanni di anni 68 pittore, Maddalena Gabina di Giovanni di anni 37 casalinga, Luigia Bassi ved. Amerli fu Antonio di anni 87 agiata, Bettuzzi Erminia di Isidoro d'anni uno e mesi 6, Chiandetti Rosa fu Giacomo d'anni 81 possidente, Anna Quos ved. Piante fu Stefano di anni 60 casalinga, Giuseppe Trovato di Salvatore di anni 22 soldato, Giosetta Zucchiatti ved. Vizzutti fu Giuseppe di anni 74 casalinga, Giacomo Premoso di Angelo di anni 25 fornaio, Lorenzo Vaccher fu Gio. Batta di anni 61 oste, Pierina Modonutto-Valentinuzzi di G. Batta di anni 33 casalinga, Maria Sperini di Luigi di anni 44 cameriere, Carlo De Piante di Antonio di anni 22 soldato, Nicodemo Lena di Francesco di anni 16 fornaio, Mosè Della Mea fu Giovanni di anni 60 pensionato.

Totale 17 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 15 Maggio.

VENEZIA	46	67	38	26	21
BARI	74	89	69	56	24
FIRENZE	9	21	56	15	25
MILANO	20	58	38	87	35
NAPOLI	46	16	89	52	79
PALERMO	4	74	60	73	75
ROMA	4	56	68	34	25
TORINO	25	1	63	90	56

Fra libri e giornali

Prof. *C. Craveri*, **Le conifere da rimboschimento e l'industria resinifera.** *Descrizione — Coltivazione — Malattie delle conifere adatte al rimboschimento in Italia e metodi d'estrazione delle resine (Gemmatura)*. Volume di pag. XII 321 con 85 figure originali (Manuali Hoepli) U. Hoepli, editore.

Una buona tecnica per i rimboschimenti è questa del Prof. Craveri. Diciamo tecnica, perchè non mancano anche da noi, ormai, dopo la campagna condotta da uomini autorevolissimi quali il Luzzatti e il Raineri, importanti volumi che considerano il lato economico e sociale della questione forestale. Questa stessa raccolta dei manuali Hoepli, per non citare che un nome, ha l'operetta dei Ferrari «Boschi e pascoli», operetta che va facendo fortuna.

Invece non abbondano le opere tecniche. Siamo in Italia all'inizio, in questo campo: insegnamento, trattati, riviste: mentre, per la diversità di clima e d'ambiente economico-agrario, sarebbe errato (oltre che impossibile) modellare la nostra selvicoltura su quella tedesca o anche su quella francese.

Opportunamente, quindi, il Craveri si occupa nel nuovo manuale solo delle peculiari esigenze del nostro paese. Il quale ha bisogno che l'iniziata opera di rimboschimento s'intensifichi, e si attui solo con quei criteri che diano la sicurezza del buon esito. Non bisogna intraprendere piantagioni di specie esotiche, se queste non hanno ancor dato prova di essersi acclimate da noi; mentre abbiam qui le specie indigene, redditizie bellissime, provate, resistenti.

Il Craveri, descritte tutte queste specie, descritte praticamente tutte le cure da seguire nel rimboschimento, accennato ampiamente alle malattie delle conifere e ai loro rimedii, dedica un capitolo a una simpatica industria, specialissima dei boschi in questione: l'estrazione delle resine.

Tutto sommato, e tenuto anche conto della signorilità dell'edizione, e dell'abbondanza e nitidezza delle incisioni, abbiam qui una buona guida, che consigliamo ai proprietari e ai tecnici forestali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20.11.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste, Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio. Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650; III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».

Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri. . . il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Non è certo esagerata

la spesa di L. 5 per un flacone delle vere **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) quando si pensa che si ha la cura completa di un mese per guarire l'anemia più grave, la debolezza di stomaco e di nervi. Queste pillole hanno poi il grande vantaggio di non annerire i denti, di eccitare l'appetito ed aiutare la digestione senza dare stitichezza.

Un prezioso purgante — a cui in ogni luogo si dà ora la preferenza — è la vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** perchè è più efficace di tutti i comuni purganti, non irrita, bensì rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino. E' quindi il rimedio ideale della gastrite, stitichezza, acidità di stomaco, emorroidi, ecc., ecc.

Siccome però questi due ottimi rimedi sono falsificati su vasta scala, così è necessario badare attentamente che le buste ed flaconi della vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** portino la figure del Pellegrino attraversato dalla firma « Prodel », ed i flaconi delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) portino sull'etichetta la firma « Prodel ».

« Certifico io qui sottoscritto **MEDICO-CHIRURGO** di avere esperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** di TORINO cioè, la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e le **180 PILLOLE SAN GIOVANNI** (Prodel) antianemiche.

Dette due preparazioni mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono stati esperimentati.

La **MAGNESIA S. PELLEGRINO** è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme di coprostasi, ed è da preferirsi a molti altri rimedi.

Le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) rispondono mirabilmente in tutti i casi molteplici e varii di anemie e di cachessie da qualunque causa essi dipendano.

Rilascio con piena coscienza il presente attestato.

Firmato: Dott. **GIUSEPPE DI RONZA** — *Medico-Chirurgo - Afragola (Napoli)*

« Da più mesi soffrivo terribilmente di crampi ed acidità di stomaco in consegnenza di cattiva digestione, ed a nulla valsero a guarirmi tutte le altre specialità mediche. Sono appena quattro giorni che ho provato la vostra miracolosa **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, e non posso fare a meno di lodare le sue grandi virtù, dichiarando sulla mia coscienza di essere quasi guarito, visto che mangio tutto, mi si è sviluppato l'appetito e digerisco bene.

Non mancherò a raccomandarla a tutte le mie conoscenze a sollievo dell'umanità sofferente.

Con distinti saluti.

Firmato: **GIORGIO GEORGEACODIS** - *Piazza Municipio n. 48 - Napoli*

« Ho preso le vostre **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiarare che esse hanno completamente raggiunto lo scopo.

L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

Firmata: **GIULIA CAVALLINI-MERCATALE** - *Ozzano dell'Emilia*

Trovansi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla **SOCIETA' SALUS**, la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al **DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'ITALIA) **CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO** L. 3.60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, Lire 5.30 per un astuccio delle vere **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, la libera da rughe, lentiggini, macchie ed i rossori. [illegible]

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il rachitismo.

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti

« firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo averne conosciute** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**

Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.